

Relazione della commissione speciale sul terrorismo

Nel 2017 il Parlamento europeo ha istituito una commissione speciale sul terrorismo per rispondere alle preoccupazioni dei cittadini europei e per concentrarsi sulle questioni connesse alla lotta contro il terrorismo, a livello sia di UE che nazionale. La relazione sulle sue conclusioni e raccomandazioni, da discutere durante la sessione plenaria di dicembre, valuta possibili azioni legislative e pratiche contro il terrorismo nell'UE e formula diverse raccomandazioni, in particolare sulla cooperazione e lo scambio di informazioni.

Contesto

A partire dagli anni '90, l'UE ha dovuto far fronte a un numero considerevole di attacchi terroristici. La [lotta al terrorismo](#) è una delle [principali priorità](#) dell'Unione e una questione in cima alle [preoccupazioni](#) dei cittadini europei. Al fine di migliorare la risposta dell'Unione europea al terrorismo, il Parlamento europeo ha [istituito](#) una commissione speciale sul terrorismo (TERR) il 6 luglio 2017, costituita il 14 settembre 2017, per affrontare le questioni pratiche e legislative connesse a questa lotta.

Principali conclusioni e raccomandazioni della commissione TERR

Il 13 novembre 2018 la commissione TERR ha concluso i lavori adottando una [relazione](#) contenente le sue conclusioni e raccomandazioni. La commissione ha valutato attentamente gli strumenti e le risorse istituiti dall'UE e dai suoi Stati membri, sottolineando i problemi di attuazione e la mancanza di finanziamenti e risorse adeguati. La relazione valuta il quadro istituzionale della lotta al terrorismo a livello di UE. Anche se la sicurezza nazionale è di esclusiva responsabilità degli Stati membri, la relazione ricorda la necessità di assistersi reciprocamente, anche per quanto riguarda le questioni relative alla lotta al terrorismo e all'intelligence. La relazione sottolinea la necessità di un regime adeguato di conservazione dei dati. La radicalizzazione è descritta come una minaccia considerevole a livello di UE, in quanto le persone si radicalizzano attraverso contatti personali, online o attraverso la letteratura. La relazione raccomanda di andare oltre le [attuali](#) iniziative contro la radicalizzazione dell'UE e di creare un centro di eccellenza dell'UE per prevenire la radicalizzazione e migliorare la cooperazione. Essa sottolinea i limiti dell'attuale quadro giuridico in materia di contenuti radicali online e invita la Commissione a presentare una proposta legislativa per obbligare i [fornitori di servizi online](#) a rimuovere i contenuti terroristici nel tempo di un'ora.

La relazione insiste sulla necessità di una cooperazione, nel quadro di un nuovo approccio, con informazioni condivise per impostazione predefinita, attraverso soluzioni tecniche che consentano il caricamento automatizzato delle informazioni dai sistemi nazionali ai sistemi dell'UE. Europol potrebbe diventare il principale centro di scambio di informazioni in questo contesto. Le frontiere esterne dello spazio Schengen devono essere ben sicure e occorre attuare miglioramenti tecnici, ad esempio in materia di interoperabilità delle banche dati e di controlli biometrici. La lotta contro il terrorismo concerne anche i flussi finanziari, compreso il finanziamento della radicalizzazione. La relazione chiede pertanto l'istituzione di un sistema dell'UE di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTS) in grado di seguire le operazioni di sospetti terroristi nell'area dell'euro, oltre al già esistente programma [UE-USA](#) di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTP). La relazione chiede inoltre la designazione di [infrastrutture critiche](#) europee, con una revisione dell'attuale legislazione che introduce l'obbligo di segnalare gli incidenti. Il documento sottolinea l'uso di esplosivi negli attacchi terroristici nell'UE, accogliendo con favore la proposta di regolamento sui [precursori di esplosivi](#) e chiedendo l'eliminazione delle lacune nella legislazione europea e nazionale in materia di armi da fuoco. Gli Stati membri sono esortati a recepire le disposizioni della direttiva del 2012 sulle [vittime della criminalità](#) e la direttiva del 2017 sulla lotta contro il terrorismo in relazione alle [vittime del terrorismo](#). Infine, il rispetto dei valori e dei diritti fondamentali dell'UE è di primaria importanza per il successo delle politiche antiterrorismo dell'Unione.

Relazione d'iniziativa: [2018/2044\(INI\)](#); Commissione competente per il merito: TERR; Relatori: Monika Hohlmeier (PPE, Germania) e Helga Stevens (ECR, Belgio).

